

Il sindaco contro lo smantellamento

# Lauria, «giù le mani dalla sede dell'Enel»

LAURIA - Giù le mani dalla sede dell'Enel di Lauria. E' questo il grido di protesta del Sindaco Marcello Pittella, mobilitato contro lo smantellamento dell'importante struttura operativa che eroga servizi alla vasta area che si estende dal Lagonegrese al Senese e fino alla valle dell'Agri. La chiusura della sede rappresenterebbe un enorme aumento di disagi a un territorio che già vive di deficit e precarietà.

«La soppressione, dice Pittella, crea enormi disservizi aggravati dalla notevole distanza dal capoluogo, 140 km». Nel quadro riorganizzativo Potenza resterebbe l'unica sede operativa. Lauria è la più antica struttura per tradizione ed erogazioni, continua il Sindaco, offre un servizio a 48 Comuni estesi su una superficie di 2800 km quadrati, conta 78000 utenti sparsi in una infinità di nuclei rurali. Rappresenta l'area lucana dell'Enel più vasta. Sono 2500 i km di media tensione e 4000 quelli a bassa tensione gestiti dagli impianti lauriani.

Il numero delle cabine di trasformazione di media/bassa tensione controllate dalle strutture di Lauria è elevato.

«Ci apprestiamo a vivere, dice il Sindaco, la fase della ricostruzione post sisma, u-

na fase che necessita di un rapporto immediato con l'Enel. Non bisogna dimenticare gli innumerevoli vincoli a cui l'area in oggetto è soggetta che diventano aggravanti rispetto a un deficit di servizio».

Insomma la zona Enel di Lauria rappresenta un punto di riferimento per il Lagonegrese Senese e la Val d'Agri e non può essere toccata.

Il primo cittadino di Lauria fa appello alla dirigenza Enel affinché non privi le popolazioni interessate di questo servizio e per la massima fiducia nelle zone che la triplice sindaco farà a sostegno di quest'area che di per sé già presenta naturali punti di criticità e isolamento».

Pittella annuncia fin da ora una mobilitazione in cui coinvolgerà i 48 sindaci dei comuni che usufruiscono dei servizi erogati dalla zona Enel di Lauria che invita a pronunciarsi sul caso.

Accanto al primo cittadino si affiancherà naturalmente la cittadinanza che a denti stretti difenderà il territorio dall'enneimo smantellamento e dall'internabile catena di disservizi arrecati da una politica accentratrice che fa i conti solo con il proprio portafoglio e dimentica le esigenze di una popolazione lontana dal capoluogo.